

tirio d'ambidue questi Santi figurati in distanza. Questa Pittura è stata sempre molto stimata, come si conosce dalle tante copie, che se ne sono fatte, e alcune da Pittori famosi. Questa, con altre due, delle quali sono per parlare, fu dal Cardinale Antonio Barberini regalata al Cardinal Mazzarini, e hanno la particolarità d'esser dipinte a tempera in tela, con figure alte quattro palmi. Entrambi sono assunti simbolici, o poetici, rappresentando uno la Virtù, e l'altro il Vizio. Nel primo si figura la Virtù a sedere armata, e ad un canto d'essa è una Figura, che rappresenta congiuntamente le quattro Virtù Cardinali co' loro simboli, freno, spada, pelle di Leone, e Serpentello intrecciato ne' capelli. Alla parte opposta è altra Figura, che con un compasso in una mano misura un globo, e coll'altra addita il Cielo, volendo significare le Scienze, cioè la cognizione delle cose celesti, e terrestri. Volano in cima alcune Giovanette, una delle quali par la Vittoria, che incorona la Virtù, e l'altra la Fama, che la fa conoscere. Tutte le teste sono maravigliose per la Grazia, e non meno graziosi sono i movimenti delle figure. Di questo medesimo Quadro trovasi una replica non compita nella Gallería del Principe Doria in Roma. Il compagno di questo rappresenta l'Uomo vizioso tormentato dalle sue passioni, accarezzato dal piacere, inceppato dall'abitudine, e rimorso dalla coscienza ⁽¹⁾.

(1) Questi due Quadri furono incisi da Picard il Romano, e danno sufficiente idea degli Originali.